



Personale, di

Intervista di Lucio Nocentini, foto di Francesco Scipioni

FIGLIORELLA MANNNOIA

Fiorella Mannoia ha presentato a Milano il suo ultimo bellissimo album, dal titolo *Personale*, nell'ambito di una sua mostra fotografica, una "personale" davvero sorprendente: da qualche anno infatti, oltre che essere la cantante grintosa, combattiva e caparbiamente sincera che ben conosciamo, è diventata una provetta fotografa.

Ridotti gli arrangiamenti elettronici dell'album precedente, *Combattente* (2016), questa nuova fatica è ricca di strumenti che suonano e di energia positiva. Una Mannoia in stato di grazia e vocalmente potente. Dopo la conferenza stampa ci ha concesso questa intervista "personale", sullo sfondo delle sue opere fotografiche che anche se raffigurano barche, quartieri, donne e bambini, parlano molto di lei.

"Non credevo di trovare una passione come quella per la fotografia che mi prendesse tanto, quanto la musica. E men che meno pensavo di mettere le mie foto dentro un disco: avevo aperto un profilo Instagram segreto, cioè con un altro nome, e mi divertivo a postare le foto. Senza

nessunissima ambizione. Poi i miei collaboratori le hanno trovate interessanti e mi hanno spronato a metterle nel libretto del disco. Li ho accontentati scegliendo quelle che potevano essere abbinare ai testi e successivamente la mia pagina Instagram è diventata pubblica: Fiorella Mannoia foto. In fondo se ci pensiamo la canzone è essa stessa la fotografia di un momento anche storico, lo scatto fotografico in più ha il dono dell'immediatezza. Abbinare il tutto, foto e canzoni, è stato stimolante, appassionante". **Ma tecnicamente, alla fotografia come ci sei arrivata?** Ero a New York per un concerto e ho accompagnato un mio assistente a comprare una macchinetta in un enorme negozio che c'è sulla Fifth Avenue. A me è sempre piaciuto